

Lo spostamento del centro vaccinale è uno schiaffo alle istituzioni del territorio

scritto da Franco Raimondo Barbabella | 21 Giugno 2021



La vicenda dello spostamento del Centro Vaccinale è più grave di quanto non appaia. Non è solo un problema di mancanza di programmazione e comunicazione, è un problema di noncuranza non solo dei rapporti tra istituzioni, ma del ruolo delle istituzioni territoriali e della funzione del territorio stesso. Il significato è: c'è chi comanda e chi non conta niente, e chi comanda piglia e decide senza sentire nessuno. Guai a sottovalutare ancora la situazione che si è determinata. La vicenda in questione è solo il punto simbolicamente più alto del posto marginale che Orvieto ha raggiunto, direi "conquistato", con un lungo lavoro di rinuncia a contare per quello che potrebbe valere e rappresentare. Mai però si era arrivati a tanto.

Se non si reagirà le conseguenze saranno devastanti. La nostra emarginazione, dico non solo di Orvieto ma di tutto il territorio, è diventata di nuovo strutturale: le grandi scelte ci escludono, le decisioni vengono prese sopra la nostra testa. Le forze politiche tradizionali e le forze sociali

organizzate sono silenti. Le istituzioni sono come paralizzate. Si sta rinunciando perfino a fare una battaglia di sviluppo sul PNRR a partire dalla sanità e dall'ospedale. Ma dove si pensa di andare!? Non si gridi ancora alla cattiveria altrui prima di aver deciso noi chi vogliamo essere e che cosa vogliamo fare. È l'ora delle responsabilità, senza più veli. Noi siamo ormai in una situazione che è di emergenza dentro l'emergenza. In situazioni come queste ci si unisce, si superano le appartenenze e si fanno battaglie comuni sulle questioni essenziali. Non si tratta di confondere i ruoli. Io il mio lo conosco e però mi preoccupo del bene di comunità, e sono anche stanco di ripeterlo: c'è una questione di tutti, nessuno escluso.

La maggioranza si decida: o si apre finalmente a ragionamenti concreti, progettuali, con le componenti di minoranza e con le forze sociali e si fa fronte comune sul PNRR, sulla sanità, sui trasporti, sulla cultura, sul turismo, sull'ambiente, cioè sullo sviluppo e il ruolo del territorio, o non ci si lamenti più nemmeno degli schiaffi che arrivano, che saranno più sonori anche se forse meno eclatanti di quello di oggi.

[Il Documento sulla sanità a firma Franco Raimondo Barbabella, Massimo Gnagnarini e Massimo Morcella](#)